

ADM GRUPPO AUDIOMEDICAL SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	VIA PIAN DI SCO' 88 - 00139 ROMA RM
Codice Fiscale	01359760582
Numero Rea	RM 393473
P.I.	00988711008
Capitale Sociale Euro	115.000 i.v.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	139.008	117.229
II - Immobilizzazioni materiali	15.145	18.923
III - Immobilizzazioni finanziarie	197.055	178.933
Totale immobilizzazioni (B)	351.208	315.085
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	957.171	1.162.950
esigibili oltre l'esercizio successivo	58.640	95.461
Totale crediti	1.015.811	1.258.411
IV - Disponibilità liquide	76.207	1.322
Totale attivo circolante (C)	1.092.018	1.259.733
D) Ratei e risconti	685	1.995
Totale attivo	1.443.911	1.576.813
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	115.000	115.000
IV - Riserva legale	23.000	23.000
VI - Altre riserve	-	(2)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(50.572)	(57.020)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	29.198	6.448
Totale patrimonio netto	116.626	87.426
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	929.138	903.784
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	392.497	528.170
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.745	57.433
Totale debiti	397.242	585.603
E) Ratei e risconti	905	-
Totale passivo	1.443.911	1.576.813

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.559.282	2.561.297
5) altri ricavi e proventi		
altri	62.612	188
Totale altri ricavi e proventi	62.612	188
Totale valore della produzione	2.621.894	2.561.485
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	30.957	16.288
7) per servizi	1.082.550	1.131.071
8) per godimento di beni di terzi	176.050	174.266
9) per il personale		
a) salari e stipendi	885.136	856.318
b) oneri sociali	239.931	210.182
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	80.320	73.987
c) trattamento di fine rapporto	80.320	73.987
Totale costi per il personale	1.205.387	1.140.487
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	27.468	24.017
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	19.592	16.648
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.876	7.369
Totale ammortamenti e svalutazioni	27.468	24.017
14) oneri diversi di gestione	25.248	32.364
Totale costi della produzione	2.547.660	2.518.493
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	74.234	42.992
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	8	9
Totale proventi diversi dai precedenti	8	9
Totale altri proventi finanziari	8	9
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	17.530	13.486
Totale interessi e altri oneri finanziari	17.530	13.486
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(17.522)	(13.477)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	56.712	29.515
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	27.514	23.067
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	27.514	23.067
21) Utile (perdita) dell'esercizio	29.198	6.448

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Egregio Socio,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2024 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, C.c., in quanto ne ricorrono i presupposti. Pertanto, non è stata redatta la Relazione sulla Gestione.

Settore attività

La vostra società, come ben sapete, opera nel settore Altri studi medici specialistici e poliambulatori.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività aziendale si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti di rilievo che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle variazioni nei valori di bilancio rispetto all'esercizio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli artt. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il comma 4 dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

In base al Principio Contabile OIC 11 l'organo amministrativo, dopo aver svolto una attenta valutazione prospettica, deve riportare eventuali incertezze significative in merito alla capacità dell'azienda di permanere, in un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, nelle condizioni di costituire un complesso economico funzionante.

Per questo motivo, nella presente Nota Integrativa, devono essere fornite in modo chiaro ed esaustivo le informazioni relative a fattori di rischio, assunzioni effettuate, incertezze identificate nonché ai piani aziendali futuri volti a fronteggiare le incertezze. Inoltre, occorre fornire in maniera esplicita anche le ragioni che qualificano queste incertezze come significative e le ricadute sulla continuità aziendale.

Di seguito, vengono riportate le conclusioni dell'organo amministrativo:

Alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, l'organo amministrativo ha condotto un'analisi prospettica sulla capacità dell'impresa di operare in continuità aziendale per un periodo di almeno 12 mesi, tenendo conto della situazione economico-patrimoniale e delle prospettive operative.

Pur in presenza di una temporanea tensione finanziaria, la gestione caratteristica ha generato un risultato economico positivo, con un utile d'esercizio pari a € 29.197,59 e un patrimonio netto positivo per € 116.625,43. Tali risultati, unitamente al mantenimento di relazioni economiche stabili con soggetti collegati e alla progressiva razionalizzazione della struttura dei costi, costituiscono, secondo l'organo amministrativo, elementi idonei a supportare l'adozione del principio di continuità aziendale ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile.

L'organo amministrativo dichiara pertanto che il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, in assenza di eventi o condizioni che possano far ragionevolmente prevedere l'insorgere di significative incertezze nel periodo di osservazione.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2, C.c.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2024.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di Sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., così come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre i costi di sviluppo sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono la risultante dell'applicazione della ricerca di base ovvero di conoscenze acquisite in un progetto atto alla produzione di materiali, dispositivi, processi e sistemi nuovi o sostanzialmente migliorati, prima dell'inizio della produzione commerciale o del loro utilizzo. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Si fa presente che il Principio contabile OIC 24, nel chiarire come le spese di ricerca non siano più capitalizzate, incluse quelle in corso d'ammortamento, ha tuttavia concesso una soluzione transitoria, in quanto ammette alcune spese di ricerca capitalizzate all'interno delle spese di sviluppo, in caso contrario, in base al disposto dell'OIC 29, i costi per la ricerca vanno eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio. I costi di ricerca unitamente a quelli di sviluppo che possono essere capitalizzati fanno riferimento ad un prodotto o processo chiaramente definito e devono essere costi identificabili e misurabili, riferiti ad un progetto realizzabile e tecnicamente fattibile, in applicazione dei risultati della ricerca di base.

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

In base al nuovo Principio Contabile n. 21, i titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualevolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la società ha scelto, nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2024, di avvalersi di tale facoltà.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese. In base al nuovo OIC15, applicabile a partire dai bilanci aventi inizio dal 1/1/2024, nel caso di incasso anticipato di un credito, l'eventuale differenza tra valore contabile residuo e valore d'incasso viene rilevata a conto economico come componente di natura finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

Il DLgs. n. 139/2015 ha introdotto una disciplina civilistica per la rilevazione in bilancio degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale.

Nel caso di derivati utilizzati a fini di copertura dei rischi, l'art. 2426 comma 1, n. 11-bis C.c. prevede un regime differenziato a seconda che la copertura si riferisca al fair value di elementi presenti nel bilancio oppure a flussi finanziari o operazioni di futura manifestazione. Ferma restando la valutazione al fair value del derivato, nel primo caso, la norma richiede di valutare l'elemento oggetto di copertura evidenziando a Conto Economico le variazioni di valore relative al rischio coperto; nel secondo caso, in assenza di elementi da valutare in bilancio, in quanto la copertura si riferisce a fenomeni di futura manifestazione, gli effetti della valutazione al fair value sono rilevati in una voce del patrimonio netto.

Si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura. La norma richiede, quindi, la sussistenza di due requisiti il primo sostanziale, relativo alla "stretta correlazione", il secondo formale, relativo alla "documentata correlazione".

Nel caso di strumenti finanziari derivati non di copertura, le variazioni di fair value vengono imputate sempre nella parte finanziaria di Conto Economico voce D), in detta voce vanno ricomprese anche le variazioni della componente inefficace delle coperture dei flussi finanziari.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

La società si avvale dell'esonero previsto da OIC 34 per il fatto che i contratti non sono particolarmente complessi e l'eventuale separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produce effetti irrilevanti.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I - Immobilizzazioni immateriali;
- II - Immobilizzazioni materiali;
- III - Immobilizzazioni finanziarie.

Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione sintetica tipica dello Stato Patrimoniale in forma abbreviata.

Movimenti delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni al 31/12/2024 sono pari a € 351.208.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	573.875	129.380	178.933	882.188
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	456.646	110.457		567.103
Valore di bilancio	117.229	18.923	178.933	315.085
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	41.372	4.098	18.122	63.592
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	19.592	7.876		27.468
Altre variazioni	(1)	-	-	(1)
Totale variazioni	21.779	(3.778)	18.122	36.123
Valore di fine esercizio				
Costo	615.247	133.065	197.055	945.367
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	476.239	117.920		594.159
Valore di bilancio	139.008	15.145	197.055	351.208

Rivalutazioni delle immobilizzazioni

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni DL 104/2020

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Determinazione delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni

La società non ha applicato l'approccio semplificato basato sulla capacità di ammortamento ai fini della determinazione delle perdite durevoli di valore, così come descritto dal OIC n. 9.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2024 sono pari a € 139.008.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Costi di sviluppo	20,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	19,95 - 20,00
Altre immobilizzazioni immateriali	10,00 - 20,00 - 22,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni immateriali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti, come stabilito dal D.L. n. 104/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si rimanda ad altre parti delle presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2024 sono pari a € 15.145.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Impianti e macchinario	20,00 - 12,00
Attrezzature industriali e commerciali	20,00
Altre immobilizzazioni materiali	20,00 - 100,00 - 15,00 - 0,00 - 50,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni materiali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti, come stabilito dal D.L. n. 104/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si rimanda ad altre parti delle presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Operazioni di locazione finanziaria

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2024 sono pari a € 197.055.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei crediti immobilizzati sulla base della relativa scadenza.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni relative ai crediti finanziari immobilizzati che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2024 sono pari a € 1.015.811.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 6, C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	411.031	(229.442)	181.589	181.589	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	142.885	(44.064)	98.821	62.176	36.645
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	704.495	30.908	735.403	713.407	21.996
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.258.411	(242.598)	1.015.811	957.172	58.641

Rispetto all'esercizio precedente, i crediti iscritti nell'attivo circolante si riducono complessivamente di € 242.600,66. Tale variazione è riconducibile principalmente alla significativa diminuzione dei crediti verso clienti, pari a circa € 229.000, che riflette l'effetto combinato dell'incasso di posizioni aperte e di alcune compensazioni contabili.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

La svalutazione dei crediti tiene conto di stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti e della situazione economica generale che potrebbe dar luogo a perdite.

A titolo esemplificativo vengono considerate, anche se conosciute dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio, le insolvenze e, ove presenti, le transazioni sui crediti in contenzioso.

I crediti tributari raccolgono crediti per imposte e crediti d'imposta certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione. Sono esposti al valore

nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione. Nel presente bilancio non sono iscritti crediti di durata residua superiore ai cinque anni.

Nel dettaglio:

Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante:

I crediti verso clienti sono esposti per € 181.589,05 e sono stati valutati al presumibile valore di realizzo. Il fondo svalutazione crediti ammonta a € 1.597,95.

Non si rilevano crediti di durata superiore all'esercizio. L'importante variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è coerente con le strategie di incasso e regolarizzazione contabile attuate nel corso dell'anno. Si precisa la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, ne

all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenze inferiori a 12 mesi.

Nel determinare l'accantonamento al relativo fondo si è tenuto conto sia delle situazioni di inesigibilità già manifestatesi, sia delle inesigibilità future, mediante:

- l'analisi di ciascun credito e individuazione delle perdite riscontrate in passato;
- valutazione delle situazioni di presumibili perdite legate ad ogni singolo credito;
- calcolo degli indici di anzianità globali dei crediti per classi di scaduto e confronto con gli anni precedenti.

Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante:

La voce accoglie gli importi certi e determinati derivati da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo rimborso o in compensazione e presenta un saldo pari ad Euro 98.820.

La "*Quota scadente nell'esercizio successivo*" dei crediti tributari è pari a Euro 62.175, e include:

- Credito relativo ad imposte correnti ed acconti: per euro 45.568
- Credito per trattamento integrativo (L21/2020): per euro 3.202
- Credito relativo ad imposte degli anni pregressi: per euro 13.405.

La "*Quota scadente oltre l'esercizio successivo*" dei crediti tributari, pari a € 36.644,57, è composta da crediti derivanti da versamenti eccedenti oggetto di richiesta di rimborso, relativi a cartelle poi oggetto di sgravio o sospensione da parte dell'ente impositore.

Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante:

I crediti verso altri, pari a € 735.402,06, accolgono in prevalenza il credito verso il Fondo Tesoreria INPS per l'erogazione del TFR ai sensi dell'art. 2120 c.c., per un valore pari a € 703.881,54.

Tali crediti sono certi, determinati e documentati, e non presentano caratteristiche tali da richiedere rettifiche di valore.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto capitale nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che il fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo e non risulta movimentato in maniera significativa rispetto all'esercizio precedente.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2024 sono pari a € 76.207.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	931	75.214	76.145
Denaro e altri valori in cassa	391	(329)	62
Totale disponibilità liquide	1.322	74.885	76.207

L'aumento delle disponibilità liquide è da considerarsi positivo nel contesto complessivo della gestione finanziaria della società, rappresentando una forma di equilibrio di breve periodo rispetto alle obbligazioni esigibili. Tali disponibilità risultano integralmente esigibili e prive di vincoli o restrizioni, e non comprendono strumenti finanziari derivati o strumenti a valore variabile.

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2024 sono pari a € 685.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	1.996	(1.311)	685
Totale ratei e risconti attivi	1.995	(1.311)	685

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

Nel corso dell'esercizio 2024, il patrimonio netto ha registrato un incremento complessivo di Euro 29.197,59, riconducibile integralmente all'utile d'esercizio maturato.

La voce "Utili portati a nuovo" si incrementa di Euro 6.448,00, corrispondente all'utile dell'esercizio 2023 destinato a riduzione delle perdite pregresse.

La voce "Utile dell'esercizio" accoglie l'utile 2024, pari a Euro 29.197,59, che rappresenta il miglioramento economico rispetto al risultato dell'esercizio precedente (Euro 6.448,00).

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo
Capitale	115.000
Riserva legale	23.000
Utili portati a nuovo	(50.572)
Totale	87.428

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;

- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Effetti sul patrimonio netto di altre disposizioni e deroghe

Perdite con ripianamento rinviato al quinto esercizio successivo: origine e movimentazioni dell'esercizio

	Perdita rinviata al quinto esercizio successivo	Valore di origine	Valore di inizio esercizio	Decrementi dell'esercizio per copertura parziale	Decrementi dell'esercizio per copertura totale
	2020	457.753	57.020	6.448	50.572
Totale		457.753	57.020	6.448	50.572

La perdita generatasi nell'esercizio 2020, pari a complessivi Euro 457.753,00, è stata oggetto di sospensione ai sensi dell'art. 6 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla Legge 40 /2020, che consente il rinvio dell'obbligo di copertura al quinto esercizio successivo. Alla data del 1° gennaio 2024 risultava ancora da coprire una quota residua pari a Euro 57.020,16.

La copertura della perdita sarà presumibilmente effettuata nel corso dell'esercizio 2025, mediante l'utilizzo dell'utile dell'esercizio 2023, pari a Euro 6.448,00, dell'utile dell'esercizio 2024, pari a Euro 29.197,59, e, per la parte residua, di riserve disponibili, compatibilmente con le determinazioni che saranno assunte dall'assemblea dei soci.

Si precisa che, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, la copertura delle perdite sospese avverrà entro l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025. L'organo amministrativo provvederà a sottoporre all'assemblea dei soci le opportune proposte di destinazione dell'utile e di utilizzo delle riserve disponibili, al fine di procedere alla copertura integrale della perdita sospesa nel rispetto dei termini previsti dalla legge.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2024 risulta pari a € 929.138.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	903.784
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	953.221
Utilizzo nell'esercizio	927.867
Totale variazioni	25.354
Valore di fine esercizio	929.138

La società gestisce il TFR dei propri dipendenti secondo le disposizioni normative vigenti. In particolare:

-Fondo di Tesoreria INPS: ai sensi dell'art. 1, commi 755 e seguenti, della Legge 296/2006, i datori di lavoro privati con almeno 50 dipendenti sono tenuti a versare al Fondo di Tesoreria le quote di TFR maturate dai lavoratori che non abbiano destinato il proprio TFR a forme pensionistiche complementari. La società, rientrando in tale categoria, effettua regolarmente i versamenti al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per questa modalità di gestione del TFR.

-Fondo pensione Mediolanum: a partire dall'esercizio 2024, alcuni dipendenti hanno scelto di destinare il proprio TFR al fondo pensione "TaxBenefit New" di Mediolanum Vita S.p.A., una forma di previdenza complementare individuale che consente di integrare la pensione pubblica e beneficiare di vantaggi fiscali. La società provvede al versamento delle quote di TFR maturate dai suddetti dipendenti al fondo pensione prescelto, conformemente alle scelte individuali e alle disposizioni contrattuali.

-TFR mantenuto in azienda: alcuni dipendenti hanno scelto di mantenere il proprio TFR presso la società. In tali casi, la società provvede all'accantonamento annuale delle quote di TFR maturate, rivalutandole secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, applicando un tasso composto costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, accertato dall'ISTAT.

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	39.539	(37.978)	1.561	1.561	-
Acconti	50	(50)	-	-	-
Debiti verso fornitori	265.409	(103.792)	161.617	161.617	-
Debiti tributari	128.743	(39.347)	89.396	84.651	4.745
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	47.118	14.623	61.741	61.741	-
Altri debiti	104.742	(21.815)	82.927	82.927	-
Totale debiti	585.603	(188.359)	397.242	392.497	4.745

Suddivisione dei debiti per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei debiti per area geografica, di cui al numero 6, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Informativa sulle operazioni di sospensione o allungamento delle rate

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Acconti

La voce Acconti riguarda gli anticipi e le caparre ricevuti dai clienti per le forniture di beni e servizi ancora da effettuarsi. Detta voce è comprensiva degli acconti (anche senza funzione di caparra) per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 6, del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compensazioni di crediti e debiti tributari.

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2024 sono pari a € 905.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	905	905

Totale ratei e risconti passivi	905	905
--	-----	-----

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.561.297	2.559.282	-2.015	-0,08
altri ricavi e proventi				
altri	188	62.612	62.424	33.204,26
Totale altri ricavi e proventi	188	62.612	62.424	33.204,26
Totale valore della produzione	2.561.485	2.621.894	60.409	2,36

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per categoria di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	16.288	30.957	14.669	90,06
per servizi	1.131.071	1.082.550	-48.521	-4,29
per godimento di beni di terzi	174.266	176.050	1.784	1,02
per il personale	1.140.487	1.205.387	64.900	5,69
ammortamenti e svalutazioni	24.017	27.468	3.451	14,37
oneri diversi di gestione	32.364	25.248	-7.116	-21,99
Totale costi della produzione	2.518.493	2.547.660	29.167	1,16

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € -17.522

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, debiti verso banche ed altri.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

La società ha deciso di non aderire al Concordato Preventivo Biennale (CPB) ex D.L. n. 13/2024, così come modificato dal D.Lgs. n. 108/2024. Le motivazioni sono espresse, eventualmente, nel verbale dell'organo sociale e nella relazione dell'organo amministrativo. Di conseguenza, il reddito imponibile ai fini delle imposte dirette è calcolato sui redditi imponibili effettivi calcolati in base al TUIR (IRES) ed al D.Lgs. n. 446/97 (IRAP).

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	23.067	27.514	4.447	19,28
Totale	23.067	27.514	4.447	19,28

Al 31/12/2024 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)

	Aliquota (%)	Importo
Risultato dell'esercizio prima delle imposte		56.712
Aliquota IRES (%)	24,00	
Onere fiscale teorico		13.611
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi		20.205
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi		6.138
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti		1.621
Reddito imponibile lordo		69.158
Imponibile netto		69.158
Imposte correnti		16.598
Imposta netta		16.598

	Aliquota (%)	Importo
Onere fiscale effettivo (%)	29,27	

Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ad esclusione delle voci di cui al numero 9), 10), lett. c) e d), 12) e 13) dell'art. 2425 c.c.		1.279.622
Costi non rilevanti ai fini IRAP (indeducibili)		168.001
Totale		1.447.623
Onere fiscale teorico	4,82	69.775
Valore della produzione lorda		1.447.623
Variazioni in diminuzione da cuneo fiscale		1.221.137
Valore della produzione al netto delle deduzioni		226.486
Base imponibile		226.486
Imposte correnti lorde		10.917
Imposte correnti nette		10.917
Onere fiscale effettivo %	0,85	

Informativa sul regime della trasparenza fiscale

La società non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La nostra società non ha predisposto la redazione del Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, in quanto esonerata in base all'art. 2435-bis, comma 2, C.c.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati	47
Operai	5
Altri dipendenti	1
Totale Dipendenti	54

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

	Amministratori
Compensi	119.726

Compensi al revisore legale o società di revisione

Per la nostra società l'attività di revisione legale viene esercitata dall'organo di controllo in base all'art. 2409-bis, comma 2, C.c. In base al disposto del numero 16-bis, comma 1, art. 2427 C.c., vengono qui di seguito elencati sia i compensi spettanti all'organo di controllo nelle sue funzioni di revisore legale dei conti sia con riferimento agli altri servizi eventualmente svolti (consulenze fiscali ed altri servizi diversi dalla revisione contabile).

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi dei revisori, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali ulteriori incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., la società non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro i 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio; non è stato, quindi, necessario ricorrere alla deroga dell'art. 2364, comma 2, C.c.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del C. c., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che la società non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c. : Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'utile dell'esercizio 2024, pari a Euro 29.197,59, in conformità a quanto previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 22-septies del Codice Civile:

-a copertura della perdita rinviata ex art. 6, D.L. 23/2020 per Euro 29.197,59, quale quota parte della perdita residua iscritta tra gli utili portati a nuovo, pari a complessivi Euro 57.020,16.

Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Si fa menzione del fatto che la società non ha provveduto a convocare l'assemblea in base a quanto disposto dalla Legge n. 55/2019 che ha modificato l'art. 2477 C.c., in quanto l'organo controllore è già presente in azienda.

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto, secondo un'interpretazione di Assonime (Circolare n. 32/2019), si ritiene che l'informativa sia obbligatoria solamente per le imprese che operano nel Terzo Settore e redigono il bilancio sociale.

Nota integrativa, parte finale

Ai sensi dell'art. 2086 c.c. e dell'art. 3 e seguenti, D.Lgs. 14/2019 (c.d. "Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza"), l'organo amministrativo comunica che la società ha provveduto ad istituire adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, proporzionati alla natura e alle dimensioni dell'impresa, e ha adottato un sistema di controllo interno anche al fine dell'emersione tempestiva degli indizi di crisi e della perdita della continuità aziendale, in aggiunta al controllo esterno volontario di revisione legale.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Amministratore unico

DARIO LA ROCCA

Dichiarazione di conformità del bilancio

“Il/la sottoscritto/a Daniela Baroncini, nato a Roma il 24/05/1954, consapevole delle responsabilità penali previste ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società”.